

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2061

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ROSTAN, FORNARO, PASTORINO, OCCHIONERO, VERINI, BORGHESE, PEZZOPANE, BOND, BAGNASCO, TONDO, SPERANZA, D'ALESSANDRO, MARCO DI MAIO, NARDI, SCHIRÒ, BRUNO BOSSIO, VITIELLO, BRAGA, PAITA

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante

Presentata il 2 agosto 2019

ONOREVOLI COLLEGHI! — La fibromialgia è una malattia invalidante che non trova il giusto riconoscimento nel nostro sistema sanitario, benché sia riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità (1992 – Dichiarazione di Copenhagen) e nonostante sia parte dell'*International statistical classification of diseases and related health problems*.

Il termine fibromialgia indica una sindrome caratterizzata da dolore nei muscoli e nelle strutture connettivali fibrose, vale a dire legamenti e tendini. Parliamo di sindrome quando un insieme di sintomi clinici sono contemporaneamente presenti al punto da determinare la diagnosi.

Diagnosticare la fibromialgia non è agevole. Non ci sono alterazioni di laboratorio

e la sua insorgenza è legata specificamente ai sintomi riferiti dal paziente; sintomi che a volte sono comuni anche ad altre patologie. In ogni caso, la fibromialgia non è una patologia articolare, non è artrite; secondo la definizione più comune, oggi si parla di « una forma di reumatismo extra-articolare o dei tessuti molli ».

Alcuni studi specifici e mirati hanno consentito di fissare linee guida per formulare una diagnosi. Dolori muscolari diffusi associati ad affaticamento, rigidità, problemi di insonnia, di memoria e alterazioni dell'umore sono i sintomi più diffusi; un dolore sordo e costante, in genere proveniente dai muscoli; un dolore che si acuisce quando è esercitata una pressione su alcuni punti sensibili del corpo. La diagnosi di

fibromialgia prevede la persistenza di dolore diffuso in sedi corporee simmetriche da almeno tre mesi, associato alla positività di almeno 11 dei 18 « punti sensibili » individuati dagli specialisti.

L'uso mirato di farmaci e un lavoro sul rilassamento possono alleviare i dolori, ma purtroppo non esiste una cura definitiva.

La fibromialgia colpisce approssimativamente 1,5-2 milioni di italiani; più spesso le donne in età adulta.

Come appare del tutto evidente, l'insieme dei sintomi descritti limita fortemente la vita della persona che ne soffre; al paziente sono impedito molte delle attività normali e la sua condizione si riflette in termini negativi sul lavoro, sulle capacità di inserimento, sulle opportunità sociali, tanto che depressione e disturbi di ansia diventano conseguenze molto frequenti.

Nonostante la sua gravità, però, la fibromialgia — come detto — non viene riconosciuta come malattia invalidante: manca quindi un approccio complessivo del nostro sistema sanitario a tale patologia. Chi ne è affetto fatica ad avere una diagnosi tempestiva ed efficace e cure adeguate, e accede con difficoltà ai complessi trattamenti multidisciplinari che la malattia richiede.

Date le caratteristiche della malattia, la fibromialgia deve essere riconosciuta come malattia invalidante, e le relative cure e terapie devono essere fatte rientrare nei livelli essenziali di assistenza.

L'OMS, come detto, inserisce la fibromialgia nel Manuale di classificazione internazionale delle malattie; alcuni Paesi europei la considerano una malattia cro-

nica e invalidante. A tale riconoscimento si deve provvedere anche in Italia, in modo da garantire un adeguato accesso alle cure e l'allestimento di idonee strutture sanitarie pubbliche e centri di ricerca. Fino ad ora, a questa lacuna normativa hanno sopperito in parte alcune regioni, ma è avvertita la necessità di una normativa nazionale che dia un carattere uniforme agli interventi, in modo da garantire pari diritti in tutto il territorio nazionale.

Con questo obiettivo, la presente proposta di legge, all'articolo 1, procede al riconoscimento della fibromialgia fra le malattie invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria; a tal fine è previsto un decreto del Ministro della salute da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

All'articolo 2 si affida al Ministro della salute il compito di individuare i presidi sanitari pubblici di riferimento per la diagnosi e la cura della fibromialgia e di definire linea guida per realizzare rilevazioni statistiche relative ai soggetti affetti da tale patologia, che renderanno possibile anche la realizzazione di un apposito registro.

All'articolo 3 si attribuisce al Ministero della salute il compito di promuovere periodiche campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative alla fibromialgia, in modo da aumentare le conoscenze, la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità sul tema.

All'articolo 4 si prevede la copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante)

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, con proprio decreto, modifica il regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329, al fine di includere la fibromialgia tra le malattie invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie.

Art. 2.

(Disposizioni per la cura e la tutela dei soggetti affetti da fibromialgia)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute individua i presidi sanitari pubblici di riferimento per la diagnosi e la cura della fibromialgia.

2. Al fine di adottare specifici e mirati protocolli terapeutici e riabilitativi, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute definisce le linee guida per la predisposizione, da parte delle regioni, di rilevazioni statistiche relative ai soggetti affetti da fibromialgia.

Art. 3.

(Campagne di informazione)

1. Il Ministero della salute promuove periodiche campagne di informazione e di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla fibromialgia. Tali campagne sono dirette in particolare a diffondere una maggiore conoscenza dei sintomi della malattia e a promuovere il ricorso al medico di medicina generale nonché ai centri nazio-

nali e agli ambulatori specialistici al fine di favorire una diagnosi precoce e corretta.

2. Le campagne di cui al comma 1 sono realizzate in collaborazione con le regioni e con le associazioni senza scopo di lucro che tutelano i cittadini affetti da fibromialgia; a tale fine il Ministero della salute stipula specifiche convenzioni con le associazioni senza scopo di lucro che svolgono, anche a livello regionale, attività significative di prevenzione, informazione e ricerca innovativa sulla fibromialgia.

Art. 4.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni della presente legge, valutati in 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

